

## Effetti delle produzioni cinematografiche in Basilicata

Secondo l'ultimo rapporto realizzato dalla Fondazione Symbola e da Unioncamere (2015), il cinema e il sistema radio-tv, aggregati insieme all'interno del rapporto, valgono quasi l' 11% del sistema culturale italiano con un valore aggiunto sull'economia totale di 8.556 milioni di euro e il 5,3% dell'occupazione "culturale" in 12.132 imprese. L'industria cinematografica rappresenta una fetta importante della produzione e dell'economia nazionale e di quella nazionale.

Bisogna considerare, però, che il cinema è un'attività che si realizza sul territorio, attraverso delle riprese effettuate nelle location. La permanenza della troupe cinematografica diventa un'importante iniezione di denaro: le strutture ricettive ospitano i professionisti del cinema, i ristoranti vengono utilizzati per la preparazione dei pasti e dei "cestini", le imprese del luogo per la costruzione di scenografie, per il noleggio di mezzi di trasporto e, infine, vengono impiegate professionalità e maestranze locali. Oltre a questo effetto immediato sull'economia locale, derivato dalla permanenza di una produzione cinematografica, vi possono essere altri effetti di natura indiretta e indotta: l'investimento sul territorio può incentivare la nascita di nuove attività imprenditoriali, magari destinate all'offerta di servizi specifici per le produzioni. Si tratta, quindi, di un circolo virtuoso che può generare effetti positivi sul territorio anche di lunga durata, soprattutto se ha luogo un'altra importante conseguenza delle riprese cinematografiche: la crescita dei flussi turistici sul territorio grazie alla vetrina cinematografica.

Ad oggi, quasi tutte le regioni italiane si sono dotate di una film commission, che offre alle produzioni cinematografiche servizi importanti di supporto e assistenza nella ricerca delle location, nell'ottenimento dei permessi per girare, nell'organizzazione di casting ecc..

Le film commission, inoltre, si preoccupano di potenziare la filiera cinematografica locale, di incentivare lo sviluppo di alte professionalità sul territorio in modo tale che il "fare cinema" diventi una realtà persistente sul territorio. Ovviamente, nell'attrazione delle produzioni gioca un ruolo importante la concessione di contributi a fronte della permanenza della troupe sul territorio e dell'impiego di professionalità locali. Come sottolinea Cucco (2014), però, l'investimento sempre più cospicuo sul cinema da parte delle regioni, che viaggia su circa 40 milioni di euro l'anno, non viene analizzato e monitorato adeguatamente per accertare se vi sia un ritorno economico sul territorio superiore alle risorse messe in campo.

Uno dei pochissimi studi che analizza gli effetti di finanziamenti regionali all'attività cinematografica, verificando l'impatto delle produzioni sul territorio, è quello realizzato dalla Fondazione Rosselli su mandato della Apulia Film Commission, che ha preso in esame i finanziamenti erogati dal 2007 al 2010 attraverso l'Apulia Film Fund. Secondo questo studio, la spesa diretta per la produzione delle varie tipologie di audiovisivo è stata di 1:6,3 ovvero per ogni euro fornito sotto forma di contributo, le produzioni ne hanno spesi più di 6 all'interno del territorio regionale. Si tratta, quindi, di un impatto importante che ha inciso soprattutto sull'occupazione di professionisti e mano d'opera locale (il 35% della spesa complessiva) e sulla ricettività (il 22%). Oltre all'impatto diretto, lo studio della Fondazione Rosselli stima anche quello indotto dalla spesa sostenuta dalle produzioni e che si attiva sul tessuto economico locale. Utilizzando un moltiplicatore che, considerando il sistema locale pugliese, si assesta intorno a 2, l'impatto complessivo per l'economia territoriale è definito in 34 milioni di euro.

Il 9 agosto del 2013 è stato pubblicato il primo bando per la concessione di aiuti alle imprese operanti nel settore della produzione cinematografica, con una dotazione di 3,2 milioni di euro a valere sull'Asse IV del Programma Operativo FESR Basilicata 2007-2013. Il bando prevede il sostegno per la realizzazione di lungometraggi, cortometraggi e la costituzione di start up di impresa operanti nel settore cinematografico. Per i lungometraggi viene previsto un tetto massimo di finanziamento pari a 200.000 euro mentre per i cortometraggi di 20.000, con l'obbligo di reinvestire il 100% del contributo ricevuto sul territorio; in più, per la realizzazione della graduatoria di merito, vengono attribuiti dei punteggi aggiuntivi per i progetti di film che mostrano attenzione verso il patrimonio paesaggistico e gli attrattori turistici e utilizzano risorse umane locali.

A fronte di più di 100 domande, sono state ammesse al finanziamento 56 imprese cinematografiche che tra il 2014 e il 2015 hanno girato i propri progetti audiovisivi in Basilicata (con obbligo di rendicontazione alla regione entro dicembre 2015).

L'indagine realizzata dalla Feem nel 2015 su due casi studio - i film *Ben Hur* e *Un Paese Quasi Perfetto* - mostra quale può essere l'effetto immediato delle produzioni cinematografiche sul territorio lucano.

- **Ben Hur**, kolossal hollywoodiano girato a Matera, ha investito sul territorio 4 milioni di euro e si stima abbia prodotto un impatto indiretto di 7,2 milioni di euro.

- **Un Paese Quasi Perfetto**, produzione italiana, è stato girato a Castelmezzano e ha beneficiato di un contributo attraverso il Bando alla Crisi della film commission. La spesa complessiva sul territorio è stata di circa 511.000 euro a fronte dei 140.000 euro ricevuti come contributo. Per quanto riguarda l'impatto diretto vi è stato un rapporto di 1:3,65 tra finanziamento ottenuto e spesa diretta: per ogni euro ricevuto attraverso il "bando alla crisi", l'impresa cinematografica ha investito sul territorio 3,65 euro. L'impatto indiretto, poi, è stimato in 920 mila euro.

La ricerca è tuttora in corso.